

Il segreto? Credere nell'assoc

**Antonello Biriaco:
Il nostro primo amore
però non lo abbiamo
mai messo da parte,
ci siamo mossi sempre
nel nostro settore,
abbiamo cercato soltanto
di diversificare un po'**

Sesso si sente dire: "Largo ai giovani". E mai espressione è stata più azzeccata e felice se si parla di Antonello Biriaco, socio della Biriaco 1895 cantieri navali e da qualche tempo vertice della Biriaco metalmeccanica srl, un uomo che sa indossare con consapevolezza gli abiti che la vita ha confezionato per lui guardando in faccia gli eventi senza recriminazioni ma con attenzioni. Un ragazzo che presto è dovuto diventare uomo (a 22 anni era già sposato) perché stretto nel dovere di marito prima e di padre subito dopo. Ma nonostante la sua corsa di vita Antonello Biriaco ha saputo conservare freschezza del giovane nei modi che uniti all'esperienza del manager di successo ne hanno fatto un personaggio di spicco nel mondo imprenditoriale catanese in particolare e in quello nazionale più in generale. Abbiamo chiesto ad Antonello Biriaco il segreto del suo successo.

"Briaco 1895 è un'azienda che opera da quattro generazioni. I miei antenati sono stati gli unici in passato a Catania a costruire tre navi e per questo motivo potrebbero tranquillamente essere annoverati come armatori. Tre grosse navi che portavano

i nomi delle mie prozie Lucia, Maria e Catania, che sono state l'orgoglio e nello stesso tempo la consacrazione della mia famiglia nella cantieristica navale. La nostra azienda si è tramandata di generazione in generazione ed è sempre stata caratterizzata dalla gestione familiare". Fiero come un leone e leggero come un'aquila, questo potrebbe essere l'idea per un ritratto di Antonello Biriaco, un uomo che non si è adagiato sugli allori e sul prestigio del suo cognome e della sua famiglia, ma che lavora sodo tanto da aver dato vita già da parecchi anni alla Biriaco metalmeccanica srl. "Abbiamo sempre lavorato con le navi perché amiamo la cantieristica navale, anche se ultimamente ci occupiamo di manutenzione di grandi impianti industriali, avvalendoci di macchinari di ultima generazione e di maestranze specializzate per dare ai nostri clienti sempre il meglio come del resto è nella nostra tradizione".

L'interesse per la manutenzione meccanica non fa perdere



Antonello Biriaco

di vista al vicepresidente di Confindustria il vero grande amore della sua vita e della sua azienda, la cantieristica navale tanto che lo stesso dice: "Il nostro primo amore però non lo abbiamo mai messo da parte, ci siamo mossi

sempre nel nostro settore, abbiamo cercato soltanto di diversificare un po'".

All'eleganza dei modi e allo stile fanno da contrapp

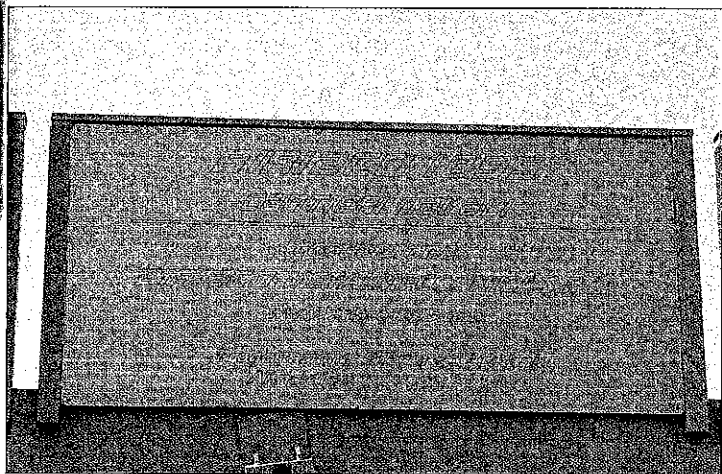
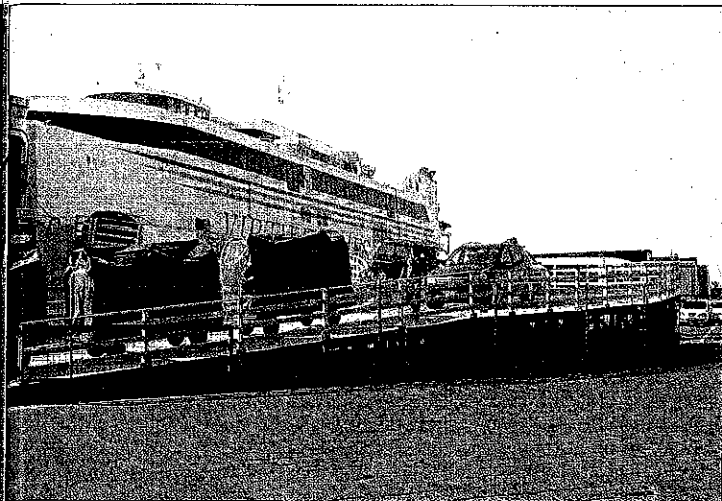
peso una naturale disposizione all'ascolto e all'attesa. Un vero gentile che racconta prodezze professionali con la leggerezza degli argomenti di quattro amici che parlano di calcio o di

donne. "Da poco abbiamo costruito per la Compagnia Virtus Ferries, che possiede uno dei catamarani più grandi al mondo capaci di portare anche i semirimorchi, una rampa oleodinamica realizzata in parte in cemento e in parte in ferro, che a seconda del carico dei camion si abbassa e si alza automaticamente. Per la realizzazione di questa rampa ho richiesto le eccellenze massime, perché sono fermamente convinto che investire in qualità paghi più di tutto, tant'è vero che proprio questa rampa è una delle cose che mi dato grandi soddisfazioni. Anzi posso dire che è uno dei miei orgogli professionali". Antonello Biriaco è un fiume in piena. Sono tante e tali le cose da dire che le idee si accavallano e si va avanti e indietro senza soluzione di continuità. Ma le parole no, quelle

***Da poco abbiamo
realizzato una rampa
oleodinamica
mobile.***

***Uno dei nostri
fiori all'occhiello***

Associazione, nel lavoro di gruppo



sono chiare e spiegano che "in azienda, alla Biriaco 1895 cantieri navali, siamo io e mio fratello Nicola, che vive ormai da tanti anni a Trieste svolgendo la stessa attività. Mentre della Biriaco metalmeccanica srl mi occupo da solo", ma camminare da soli aiuta e fa crescere. Oggi il vertice di Biriaco metalmeccanica srl è Antonello Biriaco, che è anche vicepresidente di Confindustria Catania, vicepresidente di Sac service e consigliere della Camera di Commercio; laureato in Scienze economiche all'università statale di Los Angeles, è anche l'unico imprenditore si-

ciliano del board tecnico di Ret-Industria, la società di Confindustria che gestisce gli accordi nazionali e le convenzioni con i fornitori di servizi collettivi. Il segreto del suo successo è semplice: "Credo nell'associazione, nel senso di lavoro di gruppo, essere soli è brutto anche in paradiso, recita un proverbio, e io credo fermamente che più siamo più vinciamo. Le vittorie di uno solo, anche se arrivano dopo un lungo percorso, hanno sempre un lato amaro, non si assaporano appieno. Le vittorie di un gruppo legano, danno il senso di appartenenza, fanno

famiglia. Le sconfitte sono brutte certo, ma se le si vivono in gruppo sono meno amare. La sconfitta di uno solo fa sempre male, e spesso è l'origine di gesti inconsulti". Forte di questa convinzione Biriaco spiega che: "La nostra forza sono i nostri clienti con cui cerchiamo di mantenere rapporti speciali. Anche l'Autorità portuale è nostro cliente, infatti forniamo e ci occupiamo della manutenzione della gran parte degli arredi portuali come ad esempio le bitte in ghisa, mentre già dall'inizio del secolo fornivamo i parabordi ecc... Ma la nostra forza sono anche tutte le nostre maestranze. Per noi non esiste diversificazione tra l'azienda e la famiglia, e questo principio lo abbiamo diffuso anche tra i nostri dipendenti: se noi produciamo utili ne beneficiamo tutti. Se produciamo poco o niente andiamo tutti male. Noi crediamo in quello che facciamo e siamo un riferimento importante per i nostri dipendenti così come loro lo sono per noi. E soprattutto per noi non ci sono festivi che tengano. Se c'è bisogno di intervenire su una nave non esiste né 15 agosto né 25 dicembre: siamo sempre in prima linea con i nostri tecnici a intervenire e siamo noi con loro, non soltanto loro come spesso si tende a fare, la nostra è sempre stata una dedizione totale e una devozione assoluta al lavoro.

Questo modo di fare e di agire con chi lavora in azienda ci è stato insegnato e forse inculcato da mio padre, la mia guida e il mio riferimento anche oggi che non c'è più".

L'azienda Biriaco 1985 cantieri navali è nata nel 1890, in via Domenico Tempio, per volontà dei fratelli Giuseppe, Salvatore

e Giovanni. "Successivamente è passata nelle mani di Nicola, mio nonno, poi a Giuseppe, mio padre, che ha avuto due figli, me e mio fratello Nicola che ha un anno più di me. Domani andrà ai nostri eredi. Io ho una figlia che amo sopra ogni cosa, è la mia ragione di vita, il mio orgoglio e la mia speranza". Biriaco non riesce a trattenere la commozione quando parla di suo padre: "era un uomo unico, un uomo come non ce ne sono più, era attento, preciso, disponibile, e con il quale avevo un'intesa straordinaria.

Laureato in legge, non ha mai esercitato la professione di avvocato perché è sempre stato al comando dell'azienda di famiglia. Mia mamma Antonia Torrisi, quelli dei legnami, non ha mai lavorato, si è sempre dedicata alla famiglia". Fruga nei ricordi mentali il vicepresidente di Confindustria quando parla della sua famiglia e dice con una punta di rammarico: "la mia era una famiglia unita, ma da quando è morto mio padre quel collante che c'era si è allentato. Senza dubbio mio papà era il cardine della mia famiglia.

Comunque io e mio fratello siamo stati educati a valori improntati all'onestà e alla unità familiare".

Della sua famiglia attuale Biriaco sottolinea: "Sono sposato da 22 anni, (lui ne ha 48!) con Alessandra Pitanza con la quale abbiamo costruito un legame che nel tempo è diventato sempre più solido.

Mia moglie si occupa di creazione artigianale di gioielli e con lei abbiamo orientato il nostro vivere all'idea che prima di tutto vengono i valori".

Unità familiare e onestà? La risposta è "esattamente!".

N.S.